

della direttiva, come proposto dal Parlamento europeo. Il Consiglio, in coerenza con le posizioni assunte dalla maggioranza degli Stati membri, ha infatti ritenuto che, in assenza di una valutazione d'impatto, le modifiche proposte avrebbero potuto comportare effetti ed oneri amministrativi e tecnici non adeguatamente quantificabili sia per le amministrazioni che per le imprese e pertanto non ha ritenuto opportuno procedere in tal senso.

In materia di **rifiuti** è stato approvato in prima lettura, sebbene con una maggioranza qualificata molto esigua, il regolamento sul **riciclaggio delle navi**. Il regolamento adottato copre l'intero ciclo di vita delle navi battenti bandiere dell'UE ed alcune disposizioni applicabili ai Paesi terzi per mitigare il fenomeno del cosiddetto *'deflagging'* comunitario, recependo così i principali contenuti della Convenzione di Hong Kong (istituzione dell'inventario dei materiali pericolosi, obbligo di riciclare le navi in infrastrutture sicure e compatibili con l'ambiente, possesso dei requisiti generali applicabili alle navi prima del riciclaggio) e, come consentito dalla Convenzione, prevede disposizioni ambientali più rigorose che sono necessarie prima dell'entrata in vigore della Convenzione (requisiti cui devono rispondere gli impianti di riciclaggio delle navi, istituzione di un elenco europeo degli impianti di riciclaggio delle navi autorizzati). Sebbene la posizione del Governo fosse più ambiziosa rispetto al documento adottato, nel complesso si considera accettabile il risultato raggiunto: esso rappresenta un delicato equilibrio tra le esigenze di tutela ambientale e la necessità di non creare svantaggi o oneri non sostenibili a carico dell'industria navale e dell'armamento dell'Unione rispetto a quello di Paesi terzi che, fino all'entrata in vigore della Convenzione di Hong Kong, potranno continuare ad applicare pratiche di smaltimento altamente nocive per l'ambiente e per la sicurezza dei lavoratori (quali il cosiddetto *'beaching'*). L'attuazione del regolamento, peraltro differito di alcuni anni per consentire l'adeguamento dell'armamento e delle industrie europee del settore, produrrà oltre a importanti benefici ambientali anche importanti possibilità per l'industria cantieristica nazionale, potendosi sviluppare filiere di eccellenza tecnologica di smaltimento e riciclaggio, quale importante componente di una *'Blue economy'*.

Da segnalare inoltre la proposta di direttiva recante la revisione della direttiva sugli imballaggi per la **riduzione del consumo dei sacchetti di plastica**, approvata dalla Commissione europea il 4 novembre 2013. In linea generale l'Italia, che in questa materia è all'avanguardia (avendo una normativa che mette al bando i sacchetti che non siano di materiale biodegradabile e compostabile), ha accolto con favore la proposta di direttiva.

Considerato che il negoziato si trova ancora in una fase embrionale, la posizione di dettaglio sulla proposta è in fase di definizione e sarà consolidata tenendo in adeguata considerazione gli indirizzi di cui alla risoluzione della 13^a Commissione permanente del Senato della Repubblica del 17 dicembre 2013 (Doc. XVIII n. 39), nonché la necessità di approdare ad una soluzione positiva della procedura di infrazione aperta a carico dell'Italia. Nello stesso ambito, infine, si colloca la

proposta di regolamento di modifica del regolamento (CE) n. 1013/2006 sulla **spedizione dei rifiuti**, presentata dalla Commissione nel corso del 2013. Il Governo, in accordo con la risoluzione della 13^a Commissione permanente del Senato della Repubblica del 9 dicembre 2013 (Doc. XVIII n. 36), ha accolto con favore la proposta, che trae origine dalla constatazione della crescente diffusione del fenomeno della spedizione dei rifiuti, sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori di essa, in violazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente. Tale fenomeno assume dimensioni particolarmente allarmanti quando riguarda i rifiuti pericolosi, il cui traffico illecito alimenta attività criminali. La proposta della Commissione europea mira ad uniformare i criteri di controllo e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri al fine di limitare il più possibile il cosiddetto *'port hopping'*. Il negoziato sulla proposta è ancora in corso.

Nel corso del 2013, il Governo ha preso parte in sede di Consiglio UE ai lavori preparatori per la partecipazione dell'UE alla Conferenza delle Parti della Convenzione di Rotterdam del 1998 (sulla procedura per il consenso preventivo informato nel commercio internazionale di **prodotti chimici pericolosi** – PIC) e alla Conferenza straordinaria delle Parti sulle 'sinergie' tra le Convenzioni di Rotterdam, Stoccolma (Convenzione del 2001 sugli inquinanti organici persistenti – POPs) e Basilea (Convenzione del 1989 sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi), tenutesi a Ginevra dal 28 aprile al 10 maggio 2013.

Il Governo ha partecipato alle citate Conferenze delle Parti, nelle quali sono state assunte decisioni vincolanti riguardanti restrizioni relative a taluni prodotti chimici pericolosi nonché il miglioramento del processo volto a favorire le sinergie tra le attività dei Segretariati delle citate Convenzioni. Il Governo ha infine partecipato in sede di Consiglio UE ai lavori preparatori che hanno portato alla firma di una nuova convenzione internazionale, la 'Convenzione di Miniamata sul mercurio' sottoscritta dall'Italia il 10 ottobre 2013. La nuova Convenzione sul mercurio si inserisce nel quadro dell'approccio strategico globale per la gestione sostenibile delle sostanze chimiche pericolose e costituisce un ulteriore strumento per raggiungere, entro il 2020, l'obiettivo di una gestione efficace e sicura delle sostanze chimiche e dei rifiuti, obiettivo ribadito dalla Conferenza sullo sviluppo sostenibile di Rio de Janeiro (Rio +20).

2.4 Tutela della salute e dei consumatori

Nell'ambito delle attività di partecipazione dell'Italia al processo decisionale europeo nel 2013, il nostro Paese ha utilmente contribuito all'attività di formazione del diritto europeo nelle tematiche sanitarie mediante la partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro e dei Consigli in materia, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Parlamento.

I principali argomenti affrontati in sede politica e ripresi dai gruppi tecnici nel 2013 vengono di seguito analizzati, distinti per settore e per tematica di riferimento:

2.4.1 Prevenzione

Per quanto concerne le misure di prevenzione ai fini della tutela della salute, nel contesto delle possibili azioni per contrastare il **sovrappeso e l'obesità infantile**, l'Italia ha rivendicato un ruolo di *leadership*, assumendo impegni concreti tesi al miglioramento della qualità nutrizionale degli alimenti e della sicurezza alimentare, a promuovere un'alimentazione sana e una vita attiva tra i giovani, ad una cultura positiva che favorisca la consapevolezza dell'importanza del controllo del peso nel corso di tutta la vita.

Nel corso dell'anno è stato inoltre affrontato il tema dell'intercambio delle informazioni e della condivisione delle buone prassi in materia di **disturbi complessi dello sviluppo, incluso l'autismo**. Il nostro Paese ha, in tale ambito, sollecitato i partner europei ad adottare procedure condivise per la diagnosi precoce e ha sottolineato la valenza di un'azione comune europea che attui una sorveglianza ad ampio raggio per identificare i segni precoci dell'autismo.

Inoltre, nel contesto del negoziato di revisione della direttiva 2001/37/CE, in materia di tabacco, è stato raggiunto un accordo politico su un nuovo testo destinato a rendere meno appetibili tali **prodotti** attraverso un inasprimento delle regole relative ai diversi momenti della produzione, vendita ed etichettatura dei medesimi; l'Italia ha sostenuto tale proposta con l'intento che essa possa contribuire alla riduzione del consumo di tabacco, in particolare nelle fasce giovanili.

In merito alla tematica sulla **sicurezza dei pazienti correlata alle infezioni ospedaliere**, a livello europeo è stato sottolineato come la prevenzione e il controllo delle infezioni nosocomiali siano legati al tema della resistenza antimicrobica. Il nostro Paese ha quindi rimarcato l'utilità dell'adozione di programmi di monitoraggio delle infezioni ospedaliere e di formazione del personale sanitario mediante varie iniziative tra cui la costituzione di gruppi di interesse a livello aziendale, l'adozione di pratiche igieniche più sicure e la conduzione di audit ispettivi.

Altro importante argomento affrontato nel corso dell'anno è stato quello inerente alla **salute mentale e benessere della popolazione anziana**, in considerazione dei mutamenti demografici e dell'innalzamento dell'aspettativa di vita. I Ministri hanno, quindi, incentrato il loro dibattito su questioni chiave quali lo sviluppo di fattori di benessere e salute mentale nei luoghi di lavoro, l'analisi delle criticità connesse alla presenza di fasce di lavoratori inoccupati, disoccupati o precocemente messi a riposo per problemi di sanità mentale,

nonché il ruolo degli operatori nel ridimensionare i costi sociali correlati all'invecchiamento della popolazione.

Nel 2013 si è, inoltre, provveduto al recepimento della direttiva 2010/53/UE del 7 luglio 2010, relativa alle norme di **qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti**, attraverso l'inserimento della proposta di articolato nella legge di stabilità 2013 (legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato'), all'articolo 1, comma 340.

2.4.2 Programmazione sanitaria

Nell'ambito del dibattito inerente all'**impatto della crisi economica sui sistemi sanitari**, il nostro Paese ha evidenziato la necessità che vi sia una stretta interazione tra le sfide poste da invecchiamento demografico, malattie croniche, aspettative di cura e impiego delle nuove tecnologie e sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali, con l'individuazione di possibili rimedi quali nuove formule organizzative, applicazione di un universalismo solidale e lotta sistematica agli sprechi e alle inappropriately clinico-organizzative.

Sul piano legislativo, è stato predisposto lo schema di decreto legislativo, per il recepimento della direttiva 2011/24/UE relativa all'**assistenza sanitaria transfrontaliera** e ad approfondire le principali problematiche legate alla sua attuazione quali il riconoscimento delle prescrizioni rilasciate in un altro Stato membro, l'assistenza sanitaria soggetta ad autorizzazione preventiva, l'*health technology assessment*, le tariffe delle prestazioni sanitarie e l'*Internal market information system* (IMI) ed è stato istituito il Punto di Contatto Nazionale, che consentirà al paziente transfrontaliero di compiere una scelta informata, adeguata al proprio caso clinico.

Per quanto concerne l'applicazione dei regolamenti europei di **sicurezza sociale** (regolamenti n. 883/2004 e n. 987/2009), l'Italia si è occupata della definizione delle pendenze contabili tra Stati membri dell'UE in materia di assistenza sanitaria e ha risolto in via negoziale alcune controversie di carattere finanziario sussistenti con alcuni Paesi dell'Unione.

Il nostro Paese ha, inoltre, preso parte all'*European pain patient pathways recommendations* nell'ambito del quale, su richiesta delle associazioni europee di pazienti, ha effettuato una puntuale descrizione del lavoro svolto in questi anni alla luce di quanto previsto dalla legge n. 38/2010, concernente l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. All'incontro è seguita la stesura di raccomandazioni alle quali le associazioni di cittadini vorrebbero dare una visibilità a livello di Commissione europea. La discussione di questo argomento assume particolare rilevanza alla luce del ruolo in materia che l'Italia ha intenzione di rivestire nel corso del semestre di Presidenza del Consiglio UE.

2.4.3 Farmaci, dispositivi medici, diagnostici in vitro, biocidi, cosmetici

Con la proposta di regolamento concernente la sperimentazione clinica di **medicinali per uso umano**, che abroga la direttiva 2001/20/CE, la volontà della Commissione di snellire nel complesso le procedure per l'autorizzazione delle sperimentazioni cliniche è stata oggetto di ampia discussione; l'Italia, in particolare, ha sostenuto la necessità che le novità introdotte non pregiudichino la tutela della sicurezza e dei diritti dei soggetti partecipanti, garantendo al contempo l'affidabilità e incontrovertibilità dei risultati.

Sempre dal punto di vista normativo, sono stati portati avanti i lavori relativi alla proposta di regolamento sui **dispositivi medici**, recante modifica della direttiva 2001/83/CE, del regolamento (CE) n. 178/2002 e del regolamento (CE) n. 1223/2009 e alla proposta di regolamento sui dispositivi **diagnostici in vitro** che mirano a rivedere l'attuale quadro legislativo per garantire un elevato livello di sicurezza dei pazienti, dei consumatori e degli operatori sanitari attraverso un equilibrato rapporto tra le innovazioni tecnologiche e la messa sul mercato solo di dispositivi efficaci e sicuri. Il nostro Paese è impegnato a vigilare affinché la discussione su tali testi si conformi a fondamentali obiettivi in tema di controlli pre-marketing, rispondenza degli organismi notificati a elevati e prefissati standard, valenza delle ispezioni centralizzate e possibilità di eseguire controlli a campione.

Si segnala, inoltre, la rilevante innovazione in ambito normativo, introdotta dagli articoli 15 e 16 della legge europea 2013 (legge 6 agosto 2013, n. 97), finalizzati all'attuazione del regolamento (UE) n. 528/2012 sui **biocidi** e del regolamento (CE) n. 1223/2009 sui **prodotti cosmetici**. Ai sensi della citata norma, il Ministero della Salute è stato designato autorità competente sui biocidi e autorità competente sui prodotti cosmetici. Inoltre nell'anno 2013, in materia di biocidi l'Italia ha recepito le direttive europee 2013/85, 2012/40, 2013/3, 2013/4, 2013/5, 2012/38, 2013/6 e 2013/7, e dato attuazione alla decisione n. 2013/204 con decreto direttoriale.

2.4.4 Sanità animale e dei farmaci veterinari

Nelle more della modifica del regolamento (CE) n. 1760/2000, che istituisce un sistema di **identificazione e di registrazione dei bovini** e relativo all'**etichettatura** delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/1997 del Consiglio, è in fase di completamento il quadro normativo relativo alle anagrafi degli animali. Ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 9 del 2010 recante 'Attuazione della direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE sono stati predisposti il decreto ministeriale in materia di funzionamento dell'anagrafe avicola ed uno schema di provvedimento per la gestione dell'anagrafe dei conigli e di altre specie di interesse zootecnico.

Con riferimento alle attività previste dall'*animal health strategy 2007-2013*, l'Italia ha partecipato alla predisposizione di uno schema di **regolamento sulla sanità animale**, all'esame del Parlamento europeo, il cui esame proseguirà nel 2014.

Nell'ambito delle attività straordinarie in materia di *peste suina africana*, nonostante la revisione radicale dei Piani cofinanziati, la situazione resta critica. Al riguardo sono state valutate e proposte al Governo le iniziative straordinarie volte a corrispondere ai rilievi europei in tale ambito.

I piani nazionali di monitoraggio e sorveglianza di *blue tongue*, influenza aviaria, encefalopatie spongiformi trasmissibili, *West Nile disease* (non soggetto a cofinanziamento), *peste suina africana* e classica e malattia di *Aujeszky* predisposti per il 2013 sono stati approvati con decisione di esecuzione della Commissione europea 2012/761 e nel mese di novembre 2013 è stata adottata la decisione di esecuzione per la ridistribuzione dei fondi disponibili sulla base delle relazioni intermedie sulle attività svolte il primo semestre e sulla base delle previsioni di spesa per il secondo semestre 2013.

In previsione dell'inizio dei lavori per la revisione della direttiva 2001/82/CE recante il **codice comunitario dei medicinali veterinari**, nonché per la fissazione e modifica dei limiti massimi di residui dei medicinali veterinari nei prodotti alimentari di origine animale, l'Italia ha preso parte al gruppo di lavoro concernente la revisione del regolamento (CE) n. 1234/2008 (modifica dei termini delle autorizzazioni dell'immissione in commercio dei medicinali veterinari), nonché ai vari gruppi di lavoro attivi presso l'Agenzia europea dei medicinali (EMA).

Nel corso dell'anno sono state incrementate le attività di controllo volte alla verifica dello stato di attuazione della direttiva 2008/120/CE relativa alle norme minime per la **protezione dei suini**, recepita con D. Lgs n. 122 del 2011 ed è stata avviata la stesura delle linee guida sulle pavimentazioni e sul materiale manipolabile per l'allevamento dei suini.

Riguardo ai **controlli veterinari**, è stato completato il progetto di reingegnerizzazione del Sistema informativo sanitario SINTESI (Sistema integrato per gli scambi e le importazioni) dedicato alla tracciabilità delle merci di interesse veterinario provenienti da altri Paesi. L'Italia ha partecipato attivamente alla revisione della legislazione sui controlli veterinari all'importazione, con particolare riferimento al regolamento (CE) n. 882/2004, in materia di mangimi e alimenti, nonché di salute e benessere degli animali. La predisposizione di un nuovo schema di regolamento concluderà il suo iter di approvazione presumibilmente nel 2014.

2.4.5 Sicurezza alimentare

Nell'ambito del settore della sicurezza degli alimenti, sono stati seguiti i lavori per la modifica del regolamento (CE) n. 854/2004, che stabilisce norme sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano. La revisione ha riguardato l'ispezione delle carni nei macelli suini ed in particolare l'ispezione ante e post mortem. La delegazione italiana ha sostenuto l'insostituibilità del ruolo del veterinario nei controlli ufficiali. Tale posizione è stata accolta in alcuni emendamenti al testo proposti in Parlamento.

L'Italia ha inoltre partecipato attivamente all'aggiornamento, in base alle più recenti valutazioni EFSA – Autorità per la sicurezza alimentare – e alle nuove necessità tecnologiche, degli allegati II e III del regolamento (CE) n. 1333/2008, sugli additivi e relative condizioni d'uso che hanno portato all'emanazione di 19 regolamenti europei specifici, contribuendo alla stesura delle linee guida per la descrizione univoca dei prodotti alimentari, in merito alle 'categorie di alimenti' ove possono essere impiegati gli stessi additivi di prossima approvazione.

E' stata assicurata la collaborazione ai lavori per l'aggiornamento della lista degli aromi di cui al regolamento (UE) n. 872/2012; inoltre è stata approvata la prima lista di aromi di fumo/prodotti primari ai sensi del regolamento n. 2065/2003.

Con il regolamento (UE) n. 1067/2013 sono stati riesaminati i livelli normativi di diossine e PCB nel fegato degli animali terrestri e i criteri di campionamento e analisi delle diossine e PCB negli alimenti.

Inoltre è stato approvato il regolamento che stabilisce le norme per la valutazione dei dossier presentati per l'autorizzazione di nuovi OGM ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003.

Il nostro Paese ha attivamente partecipato ai lavori relativi al regolamento (UE) n. 609/2013, concernente gli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia, alimenti a fini medici speciali e ai sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera per il controllo del peso, volto a sostituire il riferimento ai 'prodotti destinati ad una alimentazione particolare' disciplinato dalla direttiva 2009/39. L'Italia ha inoltre partecipato ai lavori finalizzati all'adozione della direttiva 2013/46/UE che modifica la direttiva 2006/141/CE, concernente le prescrizioni in materia di proteine relative agli alimenti per lattanti e agli alimenti di proseguimento, attualmente in fase di recepimento a livello nazionale.

Nell'ambito dei **controlli della filiera agro-alimentare**, è stato predisposto uno schema di decreto legislativo concernente la disciplina sanzionatoria prevista dal regolamento (CE) n. 1107/2009.

L'Italia è pienamente coinvolta nella *task force* per la lotta alle frodi istituita dalla Commissione europea nella quale il Ministero della Salute è autorità capofila ed ha, inoltre, preso parte ai lavori relativi alla proposta di regolamento (UE) n.

265/2013 sulla revisione della normativa in materia di controlli ufficiali lungo tutta la catena agro-alimentare.

In questo settore prosegue la discussione per l'aggiornamento del regolamento n. 882/2004 e dell'allegato I del regolamento (CE) n. 669/2009 ai fini dell'applicazione nei controlli ufficiali in frontiera.

Con riferimento all'**igiene dei prodotti alimentari**, sono stati avviati i lavori per la predisposizione di linee guida o di specifiche indicazioni per i prodotti alimentari di origine non animale regolamentate dal regolamento (CE) n. 2073/2005. In attuazione dei Regolamenti sui germogli e semi e, in particolare, del regolamento (UE) n. 210/2013 sono in fase di predisposizione apposite linee guida per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti di produzione e confezionamento.

Il nostro Paese ha, inoltre, proseguito l'attività di aggiornamento e completamento di diverse sezioni del Piano nazionale integrato (PNI), ai sensi dell'articolo 41 del regolamento (CE) n. 882/2004.

Il Governo ha continuato a fornire alla Commissione europea il proprio sostegno nelle trattative per il raggiungimento di accordi sanitari e fitosanitari (SPS) finalizzati all'apertura di flussi di esportazione dei prodotti alimentari verso nuovi Paesi terzi; in particolare si è lavorato intensamente per la riapertura delle liste per l'esportazione verso l'Unione doganale e la Federazione russa.

Nell'ambito delle azioni di ricerca europea dell'ERAnet ANIHWA (*Networking the European research area - animal health and welfare*) l'Italia, tra la fine del 2012 e il 2013 ha realizzato due report:

- *'Report on the mapped and analysed data and information from national programmes on animal welfare'* orientato a identificare le forme di finanziamento pubblico in ricerca nel settore del benessere animale e nel settore sanità animale;
- *'Identification of research drivers emerging from the rafting of the new animal health law and other EU actions'* nel quale sono descritti i processi decisionali che hanno portato al nuovo pacchetto regolatorio europeo in sanità animale e alle sue implicazioni per la ricerca nel settore anche in relazione alle concomitanti azioni europee nel settore.

In tale contesto le competenti strutture tecniche hanno potuto partecipare al coordinamento a livello europeo di tre bandi di ricerca transnazionali (il terzo conclusosi nel mese di giugno) e stanno attualmente partecipando al quarto bando.

2.5 Istruzione e formazione, gioventù e sport

2.5.1 Istruzione e formazione

Nel settore dell'istruzione e della formazione le aree d'intervento hanno avuto ad oggetto:

- il rafforzamento del ruolo dell'educazione nella Strategia Europa 2020 e le attività connesse alla partecipazione ai processi di convergenza delle politiche educative e della formazione;
- le politiche di coesione nel settore scolastico e l'attuazione delle linee d'intervento finanziate dai Fondi strutturali europei nell'ambito delle politiche in favore delle istituzioni scolastiche dell'Area Convergenza.

Si riportano, di seguito, i dossier principali del settore.

Il rafforzamento del ruolo dell'educazione nella Strategia Europa 2020

Nel 2013, in seno al Consiglio istruzione sono stati approvati i seguenti documenti:

- Conclusioni del Consiglio su 'Investire nell'istruzione e nella formazione – una risposta a Ripensare l'istruzione: Investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici e analisi annuale della crescita per il 2013' (15 febbraio 2013);
- Conclusioni del Consiglio sulla 'Dimensione sociale dell'istruzione universitaria' (16 maggio 2013);
- Conclusioni del Consiglio su 'Un'efficace *leadership* per l'istruzione' (25 novembre 2013);
- Conclusioni del Consiglio su 'La dimensione globale dell'istruzione superiore' (25 novembre 2013).

Inoltre, il Governo ha contribuito attivamente alla stesura definitiva del testo del regolamento che istituisce **Erasmus+**, il nuovo Programma di azione comunitaria, in vigore dal 1° gennaio 2014, che integra i programmi di mobilità attualmente pertinenti ai settori istruzione, anche superiore, formazione, gioventù e sport. Del predetto regolamento è stata, altresì, curata la revisione linguistica al fine della traduzione ufficiale in lingua italiana.

In considerazione delle rilevanti novità introdotte dal programma Erasmus+ rispetto al precedente Programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, *Lifelong learning programme* – LLP (2007-2013), è stato realizzato un

capillare piano di informazione e formazione, per il quale, con riferimento all'anno scolastico 2013-2014, con un finanziamento di oltre 700mila euro.

Il Governo, al fine di favorire la **mobilità dei lavoratori**, ha proposto l'adozione della direttiva recante 'Misure intese ad agevolare l'esercizio dei diritti conferiti ai lavoratori nel quadro della libera circolazione dei lavoratori'. Sulla proposta di decisione la XI Commissione del Senato ha espresso parere favorevole in data 18 giugno 2013.

Il MIUR, in qualità di **autorità nazionale** per il Programma europeo LLP, ha assicurato il co-finanziamento delle due Agenzie Nazionali, per un importo complessivo di oltre 1.000.000,00 euro, di cui il 50 per cento già allocato.

Ha svolto, inoltre, le attività finalizzate al monitoraggio e al controllo della gestione del programma LLP da parte delle Agenzie Nazionali LLP per l'Italia. In particolare, ha svolto attività di *audit in situ*, ha verificato la documentazione fornita per la predisposizione dello *Yearly Report 2012* e ha provveduto a rilasciare, nei termini previsti dalla Commissione europea, la Dichiarazione di assicurazione annuale per la certificazione della gestione amministrativo finanziaria del programma LLP per l'anno 2012.

Il Governo ha approvato la '*Youth guarantee*', assicurando che il contributo delle università alla realizzazione della medesima fosse visibile ed efficace, sia al momento dell'orientamento alla scelta del percorso di studio, sia al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

E' stata, altresì, garantita la partecipazione agli eventi di coordinamento europeo per la realizzazione della strategia di modernizzazione dell'istruzione superiore e, con il contributo della Campagna degli esperti del 'Processo di Bologna' (iniziativa lanciata nel capoluogo emiliano dalla conferenza dei Ministri dell'istruzione superiore nel giugno 1999, per l'attivazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore), organizzato eventi di disseminazione e formazione sui principali elementi della strategia e sulle comunicazioni della Commissione europea sull'internazionalizzazione e sulle *Open educational resources*.

Nel 2013, è stata curata la quinta edizione del **concorso 'L'Europa cambia la scuola'**, mirante al riconoscimento dei cambiamenti che la progettualità europea ha introdotto nei contesti nei quali è stata attuata, con l'assegnazione di 12 Label ad altrettante scuole di varie Regioni. Agli istituti premiati sono stati assegnati 4 mila euro ciascuno da destinare al sostegno dei processi di internazionalizzazione avviati, con particolare riguardo ad esperienze di mobilità in altri Paesi europei del personale docente.

E' stato, inoltre, effettuato il monitoraggio delle iniziative realizzate nel quadro dei Protocolli siglati con le Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli, Liguria, Marche, Puglia, Val d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento per il sostegno del processo di internazionalizzazione del sistema educativo e formativo del Paese, a

supporto dei quali è stato assegnato un importo di oltre 130.000 euro, di cui il 50 per cento già allocato.

L'amministrazione ha garantito la collaborazione istituzionale attiva alle sessioni dello *Standing group of indicators and benchmarks* nell'ambito Istruzione e Formazione. Inoltre, è stato assicurato il coordinamento della partecipazione italiana ai gruppi di lavoro europei relativi al processo di costruzione e realizzazione degli indicatori e dei parametri di riferimento per la misurazione della performance nel processo Istruzione e Formazione 2020 e UE2020.

E' stata assicurata, altresì, la collaborazione alla revisione e al controllo della qualità dei dati inseriti nell'*Education and training monitor 2013*, la pubblicazione della Commissione europea che riferisce sulla performance degli Stati membri in relazione agli indicatori e benchmark fissati.

Sono stati, altresì, realizzati interventi finalizzati al rafforzamento della *Early childhood education and care* (ECEC). In particolare è stato incrementato il numero di allievi che ha avuto accesso alla scuola dell'infanzia e, grazie al rinnovo biennale dell'Accordo in Conferenza Unificata, sottoscritto il 1° agosto 2013, è stato attivato il servizio innovativo delle sezioni primavera destinato ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi di età. In tale prospettiva, si stanno raccogliendo i dati per il completamento del monitoraggio OECD sulla qualità dei servizi educativi all'infanzia.

E' stata dedicata particolare attenzione alla predisposizione di progetti di ricerca e formazione relativi all'innovazione didattica sia del primo, sia del secondo ciclo di istruzione. In attuazione dei succitati progetti, le istituzioni scolastiche del primo ciclo hanno elaborato la propria offerta formativa per il corrente anno scolastico seguendo le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con decreto ministeriale n. 254/2012. Le summenzionate Indicazioni per le scuole del primo ciclo prevedono espressamente che 'il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)'. In questo senso, sono stati realizzati percorsi formativi per i docenti miranti a favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, delle competenze chiave al termine del percorso del primo ciclo. A tal fine, è stato costituito un Comitato tecnico scientifico, sono state definite misure di accompagnamento per la costituzione di reti di scuole finalizzate all'attivazione di percorsi di ricerca e formazione su tematiche di tipo trasversale e disciplinare e sono stati attivati progetti che hanno coinvolto circa 400 reti di scuole, che si realizzeranno entro il termine del corrente anno scolastico.

Con riferimento al secondo ciclo di istruzione, sono stati realizzati progetti di innovazione didattica e formazione per il personale docente sulla base delle Indicazioni nazionali per i licei e delle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti

professionali. I progetti hanno riguardato, in particolare, le sezioni di liceo scientifico con opzione scienze applicate, mirando ad incentivare la pratica dei laboratori nell'insegnamento delle materie scientifiche, nonché le sezioni di liceo musicale e le sezioni di liceo delle scienze umane con opzione economico-sociale. Inoltre, sono stati realizzati progetti per la formazione dei docenti, finalizzati all'insegnamento in lingua straniera di discipline non linguistiche attraverso l'implementazione della metodologia *Content and language integrated learning* (CLIL). È stato, inoltre, definito a livello normativo il nuovo indirizzo sportivo nell'ambito dei licei scientifici, il cui avvio è previsto per il prossimo anno scolastico.

Sempre allo scopo di favorire l'acquisizione di competenze disciplinari da parte degli studenti, è stata realizzata la prima annualità del progetto *'Problem posing & solving'*, che ha coinvolto 110 istituzioni scolastiche di secondo grado. Il progetto intende promuovere la padronanza di metodi di apprendimento della matematica e dell'informatica mediante la risoluzione di problemi attraverso l'impiego di piattaforme *moodle* e di ambienti di calcolo evoluti.

Nel 2013, sono, anche, proseguite le iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione delle eccellenze tra gli studenti del secondo ciclo di istruzione che hanno ottenuto la votazione di 100 e lode all'esame di Stato o sono stati dichiarati vincitori di gare e di *certamina* di livello nazionale.

Con riferimento al settore dell'educazione motoria dei giovani, nel 2013, le principali attività poste in essere sono state il progetto Alfabetizzazione Motoria nella scuola primaria e, nella scuola di secondo grado, i Giochi Sportivi Studenteschi.

Tali attività sono state inserite nel rapporto di *Eurydice* elaborato da parte della Commissione europea al fine di individuare i punti di forza e di debolezza dell'insegnamento dell'educazione fisica a scuola in Europa.

A tale scopo, la rete Eurydice ha elaborato il rapporto *Physical education and sport at school in Europe*, ove si descrive l'insegnamento dell'educazione fisica e delle attività sportive nella scuola primaria e secondaria inferiore in 30 Paesi europei. Più nel dettaglio, nel predetto rapporto vengono delineati le strategie nazionali e le iniziative su vasta scala, l'educazione fisica nei curricula nazionali e nei documenti ufficiali di indirizzo, l'orario di insegnamento annuale raccomandato, la valutazione degli alunni, la formazione degli insegnanti, le attività extracurricolari e le riforme nazionali previste. Dal documento in analisi è emerso che l'educazione fisica è una materia prevista da tutti i curricula nazionali, che i giochi e la ginnastica sono le due attività obbligatorie più comunemente svolte, che l'orario di insegnamento dell'educazione fisica è inferiore rispetto a quello delle altre materie, che è diffusa in Europa l'offerta di vari tipi di attività fisica e sportiva extracurricolare, che l'educazione fisica è soggetta a valutazione come le altre materie, che gli insegnanti di educazione

fisica sono spesso specialisti della materia ed, infine che l'insegnamento dell'educazione fisica è oggetto di riforme in molti Paesi.

La coesione nel settore scolastico e l'attuazione delle linee di intervento finanziate dai Fondi strutturali per le scuole dell'Area Convergenza

Il Governo, per il tramite del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, amministrazione responsabile della gestione del PON – 'Ambienti per l'apprendimento' (cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale) e del PON – 'Competenze per lo sviluppo' (cofinanziato dal Fondo sociale europeo), nonché dell'Organismo Intermedio (OI) nella gestione di azioni a valere sui POR delle regioni dell'Obiettivo Convergenza, ha focalizzato la propria azione su sulle seguenti linee d'intervento:

- raccordo scuola-lavoro;
- azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- azioni rivolte all'innalzamento delle competenze chiave degli studenti;
- azioni di orientamento;
- azioni per la auto-valutazione e valutazione delle scuole
- azioni di formazione per gli insegnanti.

Parallelamente, sono proseguiti gli interventi volti a migliorare la qualità degli ambienti scolastici con investimenti infrastrutturali che hanno riguardato sia l'acquisizione di nuove tecnologie, sia la riqualificazione degli edifici scolastici.

Gli interventi realizzati sono multisettoriali e complementari e si rivolgono a studenti, personale docente e, più in generale, al sistema dell'istruzione, al fine di rendere la scuola più attrattiva e al passo con i tempi, fornendole gli strumenti per divenire un luogo aperto e aggregante, in cui i saperi possano costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici, anche attraverso l'integrazione di metodologie didattiche che promuovano e valorizzino l'apprendimento in tutti i contesti, formali, informali e non formali.

Con riferimento all'avanzamento dei due PON si segnalano (vedi Tabella n. 5.II) importanti livelli di *performance* sia per quanto attiene agli impegni, sia per quanto attiene ai pagamenti che denotano un ampio e consolidato utilizzo dei fondi a sostegno del sistema scuola.

Tabella 5.II – Avanzamento finanziario dei PON al 30 novembre 2013

FONDO	Risorse programmate (Euro)	Risorse impegnate (Euro)	Risorse spese (Euro)	Impegni (%)	Pagamenti (%)
FSE	1.485.929.492,00	1.460.216.047,90	985.766.252,06	98,27	66,34
FESR	510.777.108,00	524.286.941,26 ^(*)	259.245.486,92	102,64	50,76
Totale	1.996.706.600,00	1.984.502.989,16	1.245.011.738,98	99,39	62,35

^(*) Operazioni impegnate in overbooking

Nel corso del 2013, al fine di migliorare le conoscenze e le competenze dei giovani sono state poste in essere azioni di **sostegno al 'raccordo scuola-lavoro'**. In particolare, sono state estese le opportunità di svolgimento di stage/tirocini a supporto dei percorsi formativi istituzionali; stage e tirocini che possono essere svolti in una o più aziende, in Italia o in un Paese dell'Unione Europea. I percorsi di alternanza scuola-lavoro hanno interessato 88.570 studenti, dei quali ben 36.882 sono stati intercettati grazie alle azioni poste in essere.

Attuando quanto previsto dal Piano di Azione Coesione, mediante la Circolare prot. n. 11666 del 31 Luglio 2012, sono state assunte rilevanti iniziative per la **riduzione del fenomeno della dispersione scolastica**. Tra marzo ed aprile 2013, sono state approvate complessivamente 209 reti di scuole che stanno realizzando i progetti e lo sviluppo di prototipi per il contrasto alla dispersione scolastica. Le risorse a disposizione per ciascuna rete ammontano ad un massimo di 200.000 euro e le iniziative si concluderanno entro la fine del 2014.

Le azioni volte all'**innalzamento delle competenze chiave degli studenti** (comunicazione in lingua italiana o in lingue straniere, competenze digitali, competenze matematiche e scientifiche) si sono concretizzate in percorsi dedicati al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle stesse attivati nelle scuole di primo e secondo grado dell'Area Convergenza risultanti avere basse performance nei livelli di competenza degli studenti sulla base dei dati forniti dall'INVALSI. Nelle stesse scuole, è stato realizzato il progetto 'Valutazione e Miglioramento', che ha previsto, tra l'altro, la creazione di team di esperti (docenti ed esperti della didattica), che hanno fornito, attraverso un affiancamento professionale al personale scolastico, un adeguato sostegno ai processi di miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti.

Le predette azioni hanno coinvolto, complessivamente, 1.300.000 studenti, dei quali 196.677 hanno partecipato agli interventi finalizzati ad accrescere le competenze linguistiche grazie a periodi di residenza e studio in scuole all'estero.

Con riferimento alle **azioni di orientamento**, queste ultime sono state rivolte alla promozione nei ragazzi di una scelta consapevole dei percorsi di studio e di lavoro, attraverso il coinvolgimento oltre che degli allievi, anche delle famiglie e dei docenti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e secondo grado. In coerenza con quanto previsto nel Piano d'Azione Coesione

(PAC) e dal Piano integrato 2013/2014, le predette azioni saranno attivate dalle scuole nel corso dell'anno scolastico.

In merito alle azioni per la **auto-valutazione e valutazione delle scuole**, prosegue un intervento trasversale di sistema volto a sostenere ed affiancare le istituzioni scolastiche nei processi di valutazione e di miglioramento delle performance. L'iniziativa, prevista nell'ambito del PAC, coinvolge circa 200 scuole – individuate in base a criteri di rappresentatività statistica fondati sui risultati misurati dal Servizio Nazionale di Valutazione. Essa si sviluppa in tre fasi: valutazione iniziale del servizio scolastico, progettazione e attuazione del piano di miglioramento e valutazione finale del servizio scolastico.

Inoltre, per quanto attiene al 'Piano delle attività valutative' previste dal 'Piano d'Azione Coesione', è stata indetta, nel mese di settembre 2013, una gara per l'affidamento di un servizio di accompagnamento e valutazione dell'Azione 3 'Contrasto alla dispersione scolastica'.

Sono proseguite le azioni nazionali di formazione per gli insegnanti con particolare riferimento alle competenze chiave e la cura sia degli aspetti disciplinari che metodologici. Le aree disciplinari hanno riguardato la lingua madre, la matematica, le scienze, le lingue straniere e le nuove tecnologie per la didattica. Complessivamente sono stati coinvolti entro il 2013 circa 250.000 docenti.

Infine, con riferimento alle **azioni volte al miglioramento della qualità del sistema scolastico**, si distingue tra i progetti finalizzati a potenziare gli strumenti di ICT a disposizione di scuole e interventi volti al miglioramento della sicurezza e della qualità degli edifici scolastici. Con riferimento alle iniziative volte a potenziare gli strumenti di ICT, sono stati finanziati 14.176 progetti riferibili a dotazioni tecnologiche e laboratori delle scuole del I e II ciclo (compresi gli istituti tecnici, professionali, artistici), nell'ambito del PON 'Ambienti per l'apprendimento' e 8.726 interventi. Quanto alle iniziative finalizzate alla messa in sicurezza e al miglioramento della qualità degli edifici scolastici, invece, sono stati finanziati più di 4.300 interventi a valere sul PON 'Ambienti per l'apprendimento' e più di 4.000 progetti.

2.5.2 Formazione superiore

Allo scopo di modernizzare l'istruzione superiore, in attuazione delle strategie condivise a livello europeo e promosse dalla Commissione, le aree prioritarie d'intervento hanno riguardato:

- la prosecuzione dell'attuazione dell'Agenda di modernizzazione;
- la promozione della mobilità di studenti e ricercatori di Paesi terzi verso l'Unione Europea;

- l'ampliamento degli accessi, il successo formativo e l'incremento dell'occupabilità al termine del ciclo di studi.

In attuazione dell'Agenda di modernizzazione, è stata dedicata particolare attenzione alle attività di approfondimento e di *peer learning* sulle priorità dell'agenda di modernizzazione, nonché alla pubblicazione di due Comunicazioni della Commissione europea, una sull'internazionalizzazione e una sulle *Open educational resources*. Il Governo ha garantito la partecipazione agli eventi di coordinamento europeo per la realizzazione della strategia di modernizzazione dell'istruzione superiore e, con il contributo della Campagna degli Esperti del Processo di Bologna, ha organizzato eventi di disseminazione e formazione sui principali elementi della strategia e sulle comunicazioni della Commissione europea sull'internazionalizzazione e sulle *Open educational resources*.

Al fine di promuovere la mobilità di studenti e ricercatori, è stato condotto il negoziato per la direttiva europea sull'ingresso di ricercatori e studenti di Paesi terzi verso l'Unione Europea. In particolare, è stata favorita l'applicazione in tutti i Paesi dell'Unione Europea di alcune buone pratiche nazionali, quali l'estensione della validità dei documenti di soggiorno per garantire la possibilità di studiare la lingua del Paese ospitante prima della frequentazione di un percorso di studio, nonché per tutta la durata del corso di studio, e la verifica che la nuova direttiva sia coerente con il nuovo programma europeo per l'apprendimento Erasmus+.

Per conseguire l'ampliamento degli accessi, il successo formativo e l'incremento dell'occupabilità al termine del ciclo di studi di formazione superiore, è stato portato avanti il negoziato per la definizione degli obiettivi dei Fondi strutturali europei. Con la nuova programmazione 2014/2020, tra gli obiettivi strategici dei Fondi strutturali sono annoverati, altresì, l'accesso, il successo formativo, il miglioramento della qualità e l'occupabilità per l'istruzione superiore. Per il raggiungimento del predetto risultato, il MIUR ha supportato il Dipartimento per lo Sviluppo economico nella formulazione degli obiettivi, nella strutturazione delle condizionalità ex ante e nei negoziati con le Regioni e le Parti Sociali.

Il Governo, inoltre, ha garantito la partecipazione agli eventi di coordinamento europeo per la realizzazione della strategia di modernizzazione dell'istruzione superiore e, con il contributo della Campagna degli Esperti del Processo di Bologna, ha organizzato eventi di disseminazione e formazione sui principali elementi della strategia e sulle comunicazioni della Commissione europea sull'internazionalizzazione e sulle *Open educational resources*.

Il Governo ha altresì presentato la proposta di Comunicazione COM(2013)499, concernente 'L'Istruzione superiore europea nel mondo', in ordine alla quale l'Assemblea della Regione Emilia Romagna ha adottato una risoluzione in data 1° ottobre 2013.

Inoltre, ha presentato la proposta di Comunicazione, intitolata 'Lavorare insieme per i giovani d'Europa. Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile', di cui è